

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 19 febbraio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 67 del 18.02.2011

Oggetto: Pista ciclabile. Presto la consegna dei lavori e l'inaugurazione.

“ La consegna formale, alla Provincia Regionale di Ragusa, della Pista ciclabile Sampieri – Marina di Modica è prevista in tempi molto brevi.” A confermarlo l'Assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, che rassicura i cittadini sull'interesse di questa amministrazione per tutto il territorio e non solo per il versante ragusano come ipotizzato e dichiarato sulla stampa dal Coordinatore del Movimento “Insieme per la Sicilia” di Modica.

L'Assessore precisa che è interesse dell'Amministrazione Provinciale consegnare l'opera completa e fruibile e spiega che i ritardi sopraggiunti dipendono dalla mancata esecuzione, da parte dell'impresa appaltatrice, degli ultimi lavori di finitura, arredo e completamento.

È da precisare inoltre che è già pronto un progetto per la realizzazione degli ultimi interventi di arricchimento della pista quali l'illuminazione pubblica, il verde e la costruzione di muretti ecc.

“Mi chiedo - afferma Mallia - in quale realtà viva il coordinatore di Insieme per la Sicilia di Modica. Ho sempre svolto il mio lavoro nell'interesse dell'intero territorio provinciale, e non solo in riferimento al “bacino elettorale”; anche perché non mi sono mai candidato, a dimostrarlo i fatti e in ultimo, in ordine temporale, l'apprezzamento del Primo cittadino di Ispica, sulla stampa degli ultimi giorni, per l'intervento di bonifica effettuato sul proprio territorio comunale. Stranizza poi quest'attacco sulla stampa considerato che il Sig. Scifo si è presentato presso i miei uffici, dove è stato accolto con la cortesia che distingue questo Assessorato, mostrando il suo interesse non per l'accelerazione dei tempi di consegna della pista ciclabile, ma bensì per il ripristino del manto stradale dinanzi alla sua abitazione che, tra l'altro, non risulta nemmeno di competenza di questo Ente in quanto trattasi di una strada urbana”.

Infine, in merito all'annunciata inaugurazione della pista, l'Assessore Mallia precisa: “Non c'è dubbio che è nostro intento dare ampio risalto al completamento di questa importante opera infrastrutturale, la prima sul nostro territorio, ma nessun annuncio ufficiale ad oggi è stato mai fatto; anticipo con piacere però che stiamo organizzando un piacevole momento anche in collaborazione con alcune associazioni sportive che tra l'altro hanno più volte manifestato il loro apprezzamento per la realizzazione della pista ciclabile”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 68 del 18.02.2011

All'insegna di Montalbano la giornata della Provincia di Ragusa alla Bit

Giornata monotematica alla Bit di Milano della Provincia di Ragusa che ha puntato sulla promozione del territorio sfruttando l'immagine del commissario Montalbano. La popolare fiction tv che ha permesso di incrementare negli ultimi anni sensibilmente le presenze turistiche con la nuova serie che partirà agli inizi del mese con i nuovi quattro episodi: "L'età del dubbio, La danza del gabbiano, L'isola del Tesoro, Il campo del vasaio" potrà essere uno nuovo "spot" per il territorio ibleo. Tra l'altro l'effetto Montalbano è destinato a durare nel tempo perché dopo la messa in onda dei nuovi quattro episodi con Zingaretti protagonista, partiranno fra due settimane le riprese del giovane Montalbano interpretato però da Michele Riondino.

La giornata alla Bit quindi ha avuto il richiamo di Montalbano con la degustazione degli arancini che sono stati apprezzati dai visitatori e del tradizionale pane di San Giuseppe che il comune di Santa Croce ha offerto con la panificazione dal vivo. Tra arancini e pane di San Giuseppe, la Provincia di Ragusa ha messo in campo le sue eccellenze enogastronomiche condite dal buon vino Cerasuolo di Vittoria. Domani invece spazio all'arte e alla pittura con la presentazione della mostra "Artisti intorno a Quasimodo", una prestigiosa mostra di quadri che espone parte della preziosa collaborazione appartenuta al poeta Salvatore Quasimodo. La mostra sarà ospitata a Ragusa presso Palazzo Garofalo dal 21 marzo al 30 aprile 2011.

"Abbiamo avuto oggi la riprova di come sia amato il commissario Montalbano – dice il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri – e come i visitatori siano attratti da questo popolare personaggio ma anche dai luoghi che hanno fatto grande, sul piano filmico, la fiction tv. La degustazione ha registrato da parte dei visitatori alla Bit un autentico assalto allo stand della provincia di Ragusa. Con queste iniziative si tocca con mano l'attrazione turistica della Provincia di Ragusa".

L'enogastronomia iblea è un valore aggiunto per il turismo come conferma l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Muriana: "L'enogastronomia sul piano della qualità non teme concorrenza e dal pane di Santa Croce al vino Cerasuolo di Vittoria abbiamo dimostrato di avere prodotti di eccellenza che caratterizzano la nostra produzione che viene apprezzata soprattutto all'estero".



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 69 del 18.02.2011

Aeroporto di Comiso. Occhipinti: “Non possiamo perdere ulteriore tempo per l’apertura”

“L’aeroporto di Comiso può essere lo strumento per far decollare il turismo ibleo in modo definitivo. Ma non possiamo più perdere tempo per aprirlo”.

Lo ha detto il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano.

“Durante gli incontri che abbiamo avuto anche col ministro al Turismo Brambilla – dice Occhipinti – abbiamo sollecitato la conclusione dell’iter procedurale per l’apertura dello scalo di Comiso. I fatti burocratici non possono pregiudicare l’economia di una provincia e di un intero territorio. Proprio in questo particolare momento poter disporre di un aeroporto sarebbe il *non plus ultra* perché con la crisi politica nei Paesi africani molti tour operator stanno cambiando strategie e destinazioni per la prossima estate. Vi sono molte cancellazioni per il Mar Rosso e per l’Egitto e la Tunisia e molte destinazioni africane vengono cambiare con località siciliane e della provincia di Ragusa. In questi giorni si stanno registrando una serie di prenotazioni per la prossima stagione estiva che sta davvero sorprendendo gli operatori turistici iblei. Immaginiamo un attimo cosa sarebbe la provincia di Ragusa con un aeroporto funzionale e a tempo pieno ora che sta partendo la nuova serie di Montalbano e molti turisti cambiano destinazione per le loro prossime vacanze cancellando il mar Rosso e scegliendo il mare ibleo”.

(gm)

La missione alla Bit

Le attrazioni. Spezzoni di fiction, pane di San Giuseppe, Cerasuolo di Vittoria e cioccolato di Modica

Montalbano «vende» arancini Brambilla «vede» l'aeroporto

Ieri giornata dedicata al commissario. E il ministro del Turismo s'impegna per Comiso

MICHELE BARBAGALLO

Il turista? Lo si prende per la gola, con ottime cassatelle di ricotta o con il buonissimo cioccolato modicano, serviti perfino dal vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, e dal vicesindaco di Modica, Enzo Scarso. Ma lo si conquista facendo vedere video e presentazioni multimediali dei luoghi più suggestivi della terra iblea, la terra dei dodici Comuni. Infine lo si stupisce con alcuni spezzoni della serie tv del commissario Montalbano, identificando i luoghi della fiction con quelli reali, tra altipiani, coste dorate e monumenti barocchi patrimonio dell'Umanità. Accade più o meno questo nello stand della Provincia di Ragusa e dei Comuni iblei, all'interno dell'area dell'Unione delle Province siciliane.

E per il momento sembra andar bene, almeno a sentire i diretti protagonisti, ovvero gli amministratori chiamati ad essere "venditori" del territorio. Quella di ieri è stata la giornata monotematica dedicata proprio a Montalbano, arancini compresi, si parla di circa 1000 pezzi portati a Milano dalla Sicilia, abbinati al tradizionale pane di San Giuseppe che il Comune di Santa Croce Camerina ha offerto con la panificazione dal vivo. Per finire, non poteva che esserci il buon Cerasuolo di Vittoria. «Abbiamo avuto la riprova di come sia amato il commissario Montalbano - dice Carpentieri - e come i visitatori siano attratti da questo popolare personaggio ma anche dai luoghi che hanno fatto grande la fiction. La degustazione ha registrato da parte dei visitatori della Bit un autentico assalto allo stand della provincia di Ragusa. Con queste iniziative si tocca con mano l'attrazione turistica iblea».

L'enogastronomia iblea è un valore aggiunto per il turismo come conferma l'assessore allo Sviluppo Economi-

co, Enzo Muriana: «I nostri prodotti non temono concorrenza ed anzi sono molto apprezzati all'estero». E una riflessione sul cioccolato, goloso stru-

mento per far poi conoscere il territorio nel suo complesso, arriva dal vicesindaco di Modica, Scarso: «Abbiamo avuto modo di poter interloquire con agenti del turismo e semplici appassionati della nostra terra. L'attrazione è stata il cioccolato di Modica, distribuito a cura del Consorzio di tutela. Ma la città ha anche i suoi monumenti».

Alla Bit c'erano tanti amministratori iblei, ma non c'era, ad esempio Filip-

po Angelica, delegato al turismo del sindaco di Ragusa. Perché? «Sono contro il presenzialismo ad ogni costo. E senza voler fare polemica, preferisco essere presente alla riunione che si farà dopo, quando di ritorno dalla Bit si farà il punto dei risultati raggiunti».

La provincia iblea attende i turisti ma i turisti per venire attendono le infrastrutture. Tra queste anche l'aeroporto di Comiso per la cui apertura

manca ancora la firma del ministro Tremonti. A sollecitarla ci sarà anche il ministro al Turismo, Michela Brambilla, alla quale si sono rivolti il presidente provinciale di Federalberghi, Rosario Dibennardo, che è anche presidente di Soaco, la società di gestione dell'aeroporto, ed ancora il vicepresidente nazionale di Federalberghi, il catanese Nico Tomasi, il presidente regionale dei Giovani albergatori, Grazia Romano, il presidente del Consiglio provinciale di Ragusa, Giovanni Occhipinti e il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano. «Anche la Brambilla - dice Dibennardo - ha convenuto sulla necessità di fare presto e ha spiegato che, per quanto rientra nelle sue prerogative istituzionali, si adopererà nel tentativo di accelerare l'iter». Il presidente del Consiglio Occhipinti dichiara: «L'aeroporto di Comiso può essere lo strumento per far decollare il turismo ibleo in modo definitivo. Ma non possiamo più perdere tempo per aprirlo». Oggi nuova giornata tematica alla Bit, tutta dedicata all'arte, con la presentazione della mostra di quadri "Artisti intorno a Quasimodo".

BIT. Appello al ministro per sollecitare l'apertura di Comiso

Gli arancini di Montalbano e l'aeroporto della Brambilla

Proficua giornata della missione ragusana alla Borsa internazionale del Turismo. Lo stand allestito dalla Provincia con la collaborazione dei Comuni iblei è stato letteralmente preso d'assalto per le degustazioni dei prodotti tipici del territorio, serviti personalmente ai visitatori anche dal vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri e dal vicesindaco di Modica Enzo Scarso. Ma è stata anche l'occasione per sollecitare il ministro per il Turismo Michela Brambilla (nella foto con alcuni degli «inviati» ragusani alla Bit), anche lei entusiasta visitatrice dello stand ibleo, ad un interessamento per l'apertura dell'aeroporto di Comiso. «Farò quanto è nelle mie possibilità - ha assicurato il ministro agli amministratori ragusani - per sollecitare l'iter: uno scalo nel cuore della Sicilia sarebbe quanto mai indispensabile soprattutto in questo momento di crisi per le classiche mete dei viaggiatori, Egitto e Tunisia in testa. La Sicilia era e rimane una meta privilegiata del turismo internazionale e il nuovo aeroporto di Comiso può giocare un ruolo fondamentale per lo sviluppo del settore». **MICHELE BARBAGALLO**

TURISMO

Alla Bit di Milano giornata nel segno di Montalbano

●●● La giornata alla Bit di Milano, la Borsa Internazionale del Turismo, della Provincia di Ragusa ha avuto il richiamo di Montalbano con la degustazione degli arancini che sono stati apprezzati dai visitatori e del tradizionale pane di San Giuseppe che il comune di Santa Croce ha offerto con la panificazione dal vivo. Tra arancini e pane di San Giuseppe, la provincia di Ragusa ha messo in campo le sue eccellenze enogastronomiche condite dal buon vino Cerasuolo di Vittoria. Oggi invece spazio all'arte e alla pittura con la presentazione della mostra "Artisti intorno a Quasimodo", una prestigiosa mostra di quadri che espone parte della preziosa collaborazione appartenuta al poeta Salvatore Quasimodo. La mostra sarà ospitata a Ragusa presso Palazzo Garofalo dal 21 marzo al 30 aprile 2011. (*GN*)

TURISMO: SUCCESSO STAND PROVINCIA RAGUSA A BIT MILANO

PALERMO

(ANSA) - PALERMO, 17 FEB - La Provincia di Ragusa subito protagonista alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano. La grande affluenza di pubblico nello stand della Provincia, nell'ambito dello spazio comune organizzato dall'Unione Regionale delle Province Siciliane che viene a coprire il "vuoto" lasciato dalla Regione Siciliana, ne è la prova evidente. La provincia di Ragusa nell'ambito di questo spazio multifunzionale ha un proprio stand dove presenta come motivo di richiamo una della scultura del "Charging bull" di Arturo Di Modica, lo scultore italo-americano, originario di Vittoria, che ha realizzato il famoso "toro", pronto a rappresentare la tendenza rialzista della Borsa americana a Wall Street. La scultura fa bella mostra di sé nello stand ma non sarà l'unica attrazione della Provincia di Ragusa, dei 12 comuni iblei e della Camera di Commercio. Il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri che ha coordinato l'operazione Bit ha previsto giornate monotematiche: domani toccherà al commissario Montalbano (sarà presente tra l'altro il popolare agente di polizia "Catarella", al secolo l'attore Angelo Russo), la fiction televisiva che ha regalato immagini suggestive dei luoghi iblei e che sono stati confermati anche per i prossimi episodi che verranno trasmessi in Tv il prossimo mese con i nuovi episodi del popolare commissario che sono stati registrati la scorsa estate tra Scoglitti, Donnalucata, Scicli e Ragusa.
(ANSA).

Provincia Pista ciclabile quasi pronta, mancano le rifiniture

La pista ciclabile realizzata dalla Provincia tra Sampieri e Marina di Modica è pronta e la consegna formale alla Provincia da parte dell'impresa che l'ha realizzata avverrà in tempi molto brevi. Lo ha assicurato l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, dopo che sono cominciati a manifestarsi malumori per un'opera attesa da molti.

«È nostro interesse – ha spiegato Mallia – consegnare l'opera completa e fruibile e i ritardi sopraggiunti dipendono dalla mancata esecuzione, da parte dell'impresa appaltatrice, degli ultimi lavori di finitura e arredo». Inoltre, l'assessore fa presente che è già pronto un progetto per realizzare gli ultimi interventi sulla pista ciclabile. Si tratta dell'illuminazione, verde e costruzione dei muretti.

Non appena la struttura sarà stata completata delle parti mancanti, la Provincia procederà con la cerimonia d'inaugurazione. «È nostro intento – sottolinea l'assessore – dare ampio risalto al completamento di questa importante opera, la prima sul nostro territorio. Ci stiamo organizzando per il taglio del nastro, che sarà un piacevole momento in collaborazione con alcune società sportive, che hanno manifestato il loro apprezzamento per la realizzazione della pista ciclabile». ◀

Pista ciclabile sulla litoranea di Modica, presto l'inaugurazione.

“ La consegna formale, alla Provincia Regionale di Ragusa, della Pista ciclabile Sampieri – Marina di Modica è prevista in tempi molto brevi.” A confermarlo l'Assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, che rassicura i cittadini sull'interesse di questa amministrazione per tutto il territorio e non solo per il versante ragusano come ipotizzato e dichiarato sulla stampa dal Coordinatore del Movimento “Insieme per la Sicilia” di Modica. L'Assessore precisa che è interesse dell'Amministrazione Provinciale consegnare l'opera completa e fruibile e spiega che i ritardi sopraggiunti dipendono dalla mancata esecuzione, da parte dell'impresa appaltatrice, degli ultimi lavori di finitura, arredo e completamento. È da precisare inoltre che è già pronto un progetto per la realizzazione degli ultimi interventi di arricchimento della pista quali l'illuminazione pubblica, il verde e la costruzione di muretti ecc. “Mi chiedo - afferma Mallia - in quale realtà viva il coordinatore di Insieme per la Sicilia di Modica. Ho sempre svolto il mio lavoro nell'interesse dell'intero territorio provinciale, e non solo in riferimento al “bacino elettorale”; anche perché non mi sono mai candidato, a dimostrarlo i fatti e in ultimo, in ordine temporale, l'apprezzamento del Primo cittadino di Ispica, sulla stampa degli ultimi giorni, per l'intervento di bonifica effettuato sul proprio territorio comunale. Stranizza poi quest'attacco sulla stampa considerato che il Sig. Scifo si è presentato presso i miei uffici, dove è stato accolto con la cortesia che distingue questo Assessorato, mostrando il suo interesse non per l'accelerazione dei tempi di consegna della pista ciclabile, ma bensì per il ripristino del manto stradale dinanzi alla sua abitazione che, tra l'altro, non risulta nemmeno di competenza di questo Ente in quanto trattasi di una strada urbana”. Infine, in merito all'annunciata inaugurazione della pista, l'Assessore Mallia precisa: “Non c'è dubbio che è nostro intento dare ampio risalto al completamento di questa importante opera infrastrutturale, la prima sul nostro territorio, ma nessun annuncio ufficiale ad oggi è stato mai fatto; anticipo con piacere però che stiamo organizzando un piacevole momento anche in collaborazione con alcune associazioni sportive che tra l'altro hanno più volte manifestato il loro apprezzamento per la realizzazione della pista ciclabile”.

POLITICHE SOCIALI

La Provincia rilancia progetto terza età

TORNA il progetto “Evviva la terza età” che tanto successo ha riscosso lo scorso anno. L'assessore Piero Mandarà (nella foto) ha già convocato una riunione per lunedì. Servirà per mettere a punto il concorso.

Precari Asp, in 180 si mobilitano contro la Regione

MICHELE BARBAGALLO

La protesta dei precari dell'Asp all'attenzione del presidente della Provincia regionale Franco Antoci, affinché anche lui, in qualità di rappresentante istituzionale, se ne faccia carico presso i livelli superiori, in particolare presso la Regione. Ieri mattina, nonostante il maltempo, un breve sit-in davanti la Provincia, poi l'incontro presso l'aula consiliare dove sindacalisti e lavoratori hanno espresso le proprie perplessità ed esposto i motivi della loro vertenza senza fine che mira alla salvaguardia del posto di lavoro con incarichi di quattro o cinque mesi.

Sono circa 180 i precari dell'Asp iblea, è stato ribadito durante l'incontro, "a cui non solo è stata negata la stabilizzazione, ma anche di poter lavorare per quattro mesi all'anno, in modo da poter accedere all'indennità di disoccupazione". Lo hanno ribadito i sindacalisti, in particolare il segretario provinciale della Cgil, Giovanni Avola e il referente del settore sanità, Angelo Tabbì. La prossima settimana

na i lavoratori precari protesteranno dinnanzi l'Assessorato regionale alla Sanità e chiederanno un incontro con l'assessore Massimo Russo per cercare di ottenere almeno una risposta sul loro futuro occupazionale. Ma intanto i commenti negativi da parte dei precari non mancano.

"Non è giusto che non si riescano nemmeno a prendere le loro responsabilità - dice un lavoratore - Ci dicono che la colpa è dello Stato, o della Regione, o della Provincia perché sono state ridotte le somme a disposizione, ma poi se parliamo con ciascun interlocutore, danno la colpa sempre ad altri. E' una vergogna mettere in crisi decine di famiglie che lavorano". E una lavoratrice accusa: "Non chiediamo la stabilizzazione, che peraltro è avvenuta anche in altre province siciliane. Chiediamo solo di poter lavorare quattro, cinque mesi, in modo da poter contare almeno sulla disoccupazione. E' la nostra unica speranza". Un lavoratore dice che ci si mobiliterà contro la Regione: "Andremo a Palermo e protesteremo. I tagli indiscriminati della Regione sono inaccettabili".

PROVINCIA. Il presidente si è impegnato ad inviare un documento alla Regione per cercare soluzioni per la lunga vertenza

Solidarietà di Antoci ai precari dell'Asp

●●● Sono scesi nuovamente in piazza gli ausiliari e gli operai che fino al 2010 hanno avuto incarichi temporanei con l'Asp. I cosiddetti precari lamentano le esternalizzazioni che sta operando l'azienda anche perchè non può affidare incarichi oltre il numero complessivo della dotazione organica che è di 3.396 unità. E l'Asp nei giorni scorsi ha immesso 20 ausiliari part-time. Ieri mattina a protestare nella manifestazione indetta dalla Funzione Pubblica Cgil circa 150 persone che attendono il via libera dalla Regione per progetti finalizza-

ti all'assistenza igienico-sanitaria ed alla manutenzione di tutte le strutture sanitarie. Dopo il sit-in alla Provincia hanno incontrato il presidente Franco Antoci che si è impegnato ad inviare un documento al presidente della Regione ed all'assessore Russo. Il consigliere di Sel, Giuseppe Mustile, si è impegnato a fare approvare un ordine del giorno nel prossimo consiglio utile. Per il sindacalista Angelo Tabbi la vertenza si sta allargando e coinvolgendo sempre più istituzioni.

Un'altra vertenza riguarda i quattro dipendenti dell'Acì Servi-

ce che ancora debbono percepire lo stipendio di ottobre 2010. Il segretario provinciale della Filcams-Cgil, Salvatore Tavolino, dice: «È con profondo rammarico constatare che dopo diverse richieste scritte, iniziative e scioperi c'è una totale insensibilità ai problemi dei lavoratori e della città da parte dell'Acì di Roma, di Palermo e quella di Ragusa. Ci sono i dipendenti che chiedono di essere messi nelle condizioni di lavorare e nessuna risposta gli viene data». Ieri i dipendenti hanno tenuto un'assemblea retribuita di due ore e mezza. (6N)

leri sit-in dei lavoratori e incontro con Antoci **La vertenza dei precari Asp finisce anche alla Provincia**

La protesta dei precari dell'Asp arriva anche alla Provincia. A portare la vertenza in viale del Fante è stata la Funzione pubblica-Cgil, che ritiene, a questo punto, necessario il coinvolgimento dell'intera comunità provinciale perché si sta arrivando all'espulsione dal mondo del lavoro di quei precari che hanno garantito servizi, sostituiti adesso con esternalizzazioni ed appalti.

I lavoratori precari, nonostante le condizioni meteo, hanno inscenato un sit-in davanti al

palazzo della Provincia, incontrando, subito dopo, il presidente dell'ente Franco Antoci, al quale è stata illustrata la difficile situazione di questi lavoratori, chiedendone il sostegno.

«Nonostante le molte iniziative intraprese dalla Fp-Cgil - sottolinea il responsabile del dipartimento Sanità della Cgil Angelo Tabbi - questi lavoratori nel tempo si sono visti annullare un concorso nell'Azienda ospedaliera e negare la possibilità della stabilizzazione nell'al-

lora Ausl. Oggi, a causa della nuova dotazione organica dell'Asp, assolutamente discutibile, si vedono espulsi in modo definitivo dal mondo del lavoro per fare spazio ad appalti ed esternalizzazioni. Invece di trovare soluzioni per questi lavoratori, gli si chiude la porta in faccia, nonostante la loro opera sia indispensabile per il buon andamento della sanità iblea».

I lavoratori, ormai sfiduciati, chiedono che venga almeno garantita loro l'assunzione quadrimestrale, così come accaduto in passato. In questo modo, infatti, avrebbero la possibilità di accedere ai benefici economici previsti dalla disoccupazione. Senza di questo, molte famiglie si ritroveranno sul lastrico».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

ELEZIONI. Vertice sul documento Pd per evitare le primarie di coalizione

L'IdV esamina richiesta su Guastella Mpa, due liste in attesa del candidato

●●● Italia dei Valori si è riunita in assemblea ieri sera per esaminare il documento del Pd che chiede, nella sostanza di fare quadrato attorno alla candidatura di Sergio Guastella, e di evitare le primarie di coalizione.

Obiettivo dichiarato, quello di non perdere di vista l'unità del centrosinistra, che continua ad essere requisito fondamentale per la corsa a palazzo

dell'Aquila. Gli esiti della riunione probabilmente si conosceranno stamane, quando ci saranno le prime interlocuzioni con il Pd per definire una volta per tutte la questione.

Intanto in casa Mpa, pur non essendo ancora stato annunciato il nome del candidato sindaco, è stato deciso di presentare due liste, una delle quali, ovviamente, con il nome del partito. Già nei primi giorni del-

la prossima settimana si conosceranno i sessanta candidati che, quindi, inizieranno immediatamente a mettersi in gioco per la caccia al voto.

Poi una riunione con il leader autonomista, Raffaele Lombardo, per sciogliere l'ultimo nodo e presentare alla città l'uomo di punta del Mpa, il candidato che proverà a sostituire il sindaco Dipasquale. ("GIAD")

GIADA BROCKER

1

Verifica politica verso
la soluzione. Il sindaco
Venticinque ha incontrato
i vertici delle forze di
maggioranza: «Ogni
partito dovrebbe essere
rappresentato in Giunta»

Il Pid e il «sacrificio» necessario

Per far posto all'Udc e mantenere gli equilibri, lascerebbe la presidenza del Consiglio

MICHELE BARBAGALLO

SCICLI. Una soluzione per uscire dalla verifica politica al Comune di Scicli? Potrebbe darla il Pid. E lo farebbe con un piccolo sacrificio, ieri mattina il sindaco Giovanni Venticinque ha incontrato il leader provinciale del Pid, l'on. Peppe Drago, con cui si è soffermato su alcuni aspetti politici, tra cui la richiesta dell'Udc che chiede uno spazio maggiore all'interno della Giunta comunale considerato il numero di consiglieri e dato anche che l'Udc è stato l'alleato storico di Venticinque nella corsa a sindaco. L'Udc sostiene che al Pid non spetti il posto di assessore, attualmente ricoperto da Maurizio Miceli, perché ha già, con un suo uomo, la presidenza del Consiglio comunale. Un posto al sole che il Pid sarebbe disposto a cedere venendo dunque incontro alla richiesta di maggiore visibilità dell'Udc e contemporaneamente dando risposta alle richieste del sindaco Venticinque che gradirebbe una rappresentanza in Giunta di tutti i partiti politici che lo sostengono, Pid compreso.

Il posto di Rivilitto è dunque a rischio? Decisamente sì, se questa sarà considerata un'utile soluzione per calmare gli appetiti dell'Udc. Una soluzione che già stamani sarà prospettata all'on. Orazio Ragusa che, per l'appunto in rappresentanza del partito della Vela, incontrerà il sindaco cremisi. Un incontro che doveva svolgersi già lunedì o martedì scorsi, ma che è stato rinviato per motivi personali prima e politici dopo. Nel frattempo il sindaco Venticinque ha incontrato anche l'on. Nino Minardo, in rappresentanza del Pdl. Lo ha fatto giovedì mattina ma sono poche le notizie ri-

levanti venute fuori dal confronto politico nel senso che il Pdl non intende certo sacrificare un suo assessorato per calmare l'Udc. Venticinque invita nel frattempo alla calma e ritiene, ragionevolmente, di poter presentare già nei primi giorni della prossima settimana la nuova Giunta comunale.

Ma non doveva essere questo venerdì il giorno conclusivo? Venticinque risponde con il suo solito sarcasmo: «Sai, i tempi della politica a volte non sono controllabili e ogni tanto si allungano». Poi spiega che si è comunque a buon punto e che i passaggi avuti con Pdl e Pid hanno portato ad un quadro politico positivo. Resta lo scoglio Udc da superare ma Venticinque è convinto che il partito non farà grossi problemi. «A me interessa il rilancio dell'Amministrazione perché dopo due anni, dove abbiamo tanto tanto seminato, occorre raccogliere i frutti. Credo che non si possa prescindere dalla rappresentanza di ogni partito politico in seno alla squadra amministrativa. Naturalmente ci sarà da rivedere qualcosa, ma non va sacrificato nessun partito. Vedremo come ci si potrà muovere. Il Pid, a mio avviso, non è detto che non debba avere l'assessorato. Potrà infatti rinunciare alla presidenza del Consiglio».

UNIVERSITÀ. Missione a Roma del presidente del Consorzio Battaglia. «Si è parlato pure del Cires»

Quarto Polo, pressioni al Miur «Riprendiamo a discutere»

Sul laboratorio biomedico il vertice dell'organismo ragusano è stato chiaro: «Il Consorzio non potrà essere assolutamente messo fuori».

Gianni Nicita

●●● Anche se il Cda è scaduto e dovrebbe essere rinnovato il 23 febbraio (è convocata l'assemblea dei soci) gli amministratori continuano a lavorare in prorogatio per non fare perdere tempo preziosa. Ed il senatore Gianni Battaglia, presidente facente funzione, giovedì sera ha relazionato nel Cda della sua missione a Roma per affrontare due questioni importanti: il quarto polo e la questione del Cires, il laboratorio biomedico allocato all'Asi di contrada Mugno. Battaglia al Miur, parlando con il capo della segreteria tecnica Giovanni Bocchieri, è stato chiaro sul Cires: "Nessuno si metta in testa di escludere il Consorzio dal progetto perché l'unico a mettere soldi della compartecipazione al finanziamento e pagare l'affitto fino ad oggi è stato proprio l'ente di via Dottor Solarino. La compartecipazione è stata di circa 300.000 euro. Sul Cires si era scelta la strada del Consorzio tra Università di Catania, Consorzio e azienda sanitaria. Ma dopo che Consorzio e Asp avevano raggiunto l'accordo sulla bozza di statuto l'Università ha fatto sapere di non essere disponibile perché sta lavorando ad un progetto, tramite il Miur, con Provincia di Ragusa e quella di Siracusa. Ma Battaglia vuole difendere il Consorzio in tutto e per tutto. Un laboratorio dalle grandi potenzialità che potrebbe essere sfruttato per le ricerche biotecnologiche sui materiali. Per quanto riguarda il quarto polo, il presidente del Consorzio ha chiesto con forza al Miur di attivarsi per riconvocare le parti interessate alla

CORSO DI ASSISTENTI SOCIALI. A causa dei ritardi Lunedì c'è il vertice con il Rettore

●●● Ma nella riunione del Cda di giovedì si è parlato anche dei rapporti con l'Ateneo di Messina e precisamente con la Facoltà di Scienze Politiche che gestisce il corso di assistenti sociali a Modica e che da quest'anno doveva fare partire il primo anno in Scienze Sociali per la Cooperazione e lo Sviluppo. Ritardi che hanno creato delle proteste degli studenti, ma che non dipendono dal Consorzio Universitario. Ecco perché per chiarire i termini della vicenda Battaglia ha inviato una lettera al rettore Tomasello per chiamare alle responsabilità l'Ateneo. E lunedì

di ci sarà un incontro a Messina finalizzato proprio a chiarire i termini della vicenda. Un corso che dal prossimo anno diventerà importante anche perché come da accordi con l'Università di Catania dall'anno accademico 2011-2012 dovrebbe esserci a Ragusa solo la Facoltà di Lingue. Ecco perché Battaglia in assenza del quarto polo pubblico nell'ultima conferenza stampa aveva detto a chiare lettere che il nuovo Cda doveva intraprendere una interlocuzione con il Rettore di Catania, Antonino Recca, per ritardare la chiusura di Agraria e Giurisprudenza. (GGN)

sua istituzione: lo stesso ministero, la Regione, il Crus (Comitato dei Rettori Siciliani) ed il Comitato del Quarto Polo che è presieduto dal presidente della provincia di Enna e della quale fanno parte i presidenti delle province di Ragusa e Siracusa ed i sindaci di Siracusa e Ragusa. Le parti interessate avevano anche firmato un accordo preliminare, ma non si è proseguito nelle azioni anche per la marcia indietro della Kore di Enna. Ragusa e Siracusa però vogliono l'Università pubblica, la cui istituzione potrà essere accelerata dalla Regione che dovrebbe, come scritto nell'accordo preliminare, indirizzare le risorse al quarto polo per i prossimi nove anni così come dovrebbero fare gli altri enti. Ecco perché la richiesta di Battaglia a riconvocare l'incontro per riprendere il discorso. (GGN)

Accesso confronto in consiglio comunale

Martorana attacca: consorzio universitario lasciato senza cda

Il consiglio comunale è tornando ad occuparsi di Università, violando per qualche decina di minuti, l'"assordante" silenzio che è sceso sulle tante problematiche irrisolte che caratterizzano il Consorzio universitario ibleo. Ed è paradossalmente accaduto, come ha sottolineato il capogruppo di Forza Italia, Fabrizio Ilardo, che è toccato al centrodestra difendere la posizione del presidente facente funzioni, l'ex senatore diessino Gianni Battaglia. E per fortuna, non si è toccato la questione più scabrosa, quella dell'istituzione del quarto polo universitario!

È stato il consigliere dell'Idv, nel question-time, ad attaccare sindaco e maggioranza sui nodi dell'Università (riguardo al quarto polo, per Martorana, il problema non esiste, semplicemente perchè tale sogno è già sfumato, *n.d.r.*). Martorana ha posto sul tappeto, essenzialmente, due questioni: quella del mancato inizio delle lezioni in alcuni corsi di Lingue, con conseguenti gravi ripercussioni per il percorso accademico degli studenti, per la serenità personale e delle loro famiglie, per gli stessi interessi economici in ballo, oltre che per l'immagine della

facoltà. Ritardi inaccettabili che Salvatore Martorana ha addebitato al preside Nunzio Famoso, che notoriamente rema contro la decisione di trasferire la facoltà nel capoluogo. Poi, l'esponente d'opposizione ha incalzato sindaco ed amministrazione per l'incapacità del centrodestra, che governa anche alla Provincia, di rinnovare il Cda, scaduto lo scorso dicembre. Senza contare che l'organo operativo è senza presidente dall'estate scorsa, quando si dimise Giovanni Mauro. Una "vacatio" ed una "prorogatio" all'infinito che non consentono all'istituzione universitaria di espletare il suo ruolo e, specificamente, di adempiere agli atti di straordinaria amministrazione, giacché in situazioni del genere il presidente facente funzioni non può che attenersi all'ordinaria amministrazione. Ma che creano anche "confusione" in campagna elettorale, dato che al vertice del Consorzio sta un uomo del centrosinistra, quando gli enti sono retti dal centrodestra.

L'assise ha poi approvato una serie di ordini del giorno, il regolamento sul Consiglio tributario e quello per le sanzioni amministrative. * (g.a.)

DOPO L'ISPEZIONE. Il deputato nazionale del Pdl chiede agli organi inquirenti di fare piena luce sugli attacchi a Cultrera

Iacp, Minardo e De Luca difendono il presidente

«L'unica cosa è quella di avere lasciato il movimento del governatore»

I due parlamentari mettono in risalto l'azione amministrativa di Giovanni Cultrera e dell'intero Cda improntata soltanto sulla legalità.

Gianni Nicita

«Si accende lo scontro politico dopo l'ispezione all'Iacp di Ragusa di cui è presidente Giovanni Cultrera. Gli ispettori Silvio Nicolaci e Salvatore Brinch torneranno nella sede di via Spadola ai primi di marzo. Ma intanto a prendere le difese del presidente Cultrera scendono in campo il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, ed il deputato regionale del Gruppo Misto e leader di Sicilia Vera, Cateno De Luca. Nino Minardo afferma che Cultrera sta subendo «una sorta di stalking politico-istituzionale, la cui unica colpa sembra essere quella di avere lasciato il partito dell'attuale Governo della Regione ed essere tornato nel Pdl. Difendiamo l'azione di legalità portata avanti dal presidente dello

Iacp. Credo che sia ormai necessario capire gli scopi e i motivi di tutto ciò - dice Minardo - e sono convinto che sarebbe importante se gli organi inquirenti facesse luce in modo da capire bene cosa sta succedendo. Una luce che si deve accendere anche su presunte "pressioni" cui sarebbero soggetti in questi giorni dipendenti dello Iacp (con contratto a termine) e che necessitano di avere chiaro ogni contorno. E

questo sempre nel rispetto della legalità e di una linearità di comportamenti che oggi nello Iacp esiste grazie al lavoro di Cultrera, che sta riuscendo a rimettere in piedi un ente falciato dalla politica clientelare che c'è stata nel corso degli anni (a danno degli assegnatari e degli inquilini onesti e rispettosi delle leggi) e che magari qualcuno vorrebbe perpetuare a suo uso e consumo per raccogliere ancora manciate

di voti quando si candiderà alla ricerca di consenso. Come rappresentante delle Istituzioni - dice Minardo - difendo l'operato del presidente Cultrera e sono pronto a mettermi a disposizione di chiunque abbia l'intenzione di agire in nome e per conto della legalità e per sgombrare i dubbi che in questo momento ci sono attorno ad un'azione che mi pare essere vessatoria contro l'avvocato Cultrera». E se Minardo parla di «inquisizione forzata», l'onorevole De Luca incalza: «Il presidente Lombardo tenta di colonizzare Ragusa con i suoi uomini cercando di mandare a casa un presidente come Giovanni Cultrera che ha portato avanti una battaglia di legalità ed ordine. Sono sotto gli occhi di tutti gli sfratti degli abusivi ed il recupero delle somme da parte dei morosi. Cultrera ha messo ordine in un settore che per decenni è stato in mano al disordine creato dalla politica. Insospettisce il silenzio assordante della classe politica ragusana rispetto ad un ulteriore gesto dei palazzari palermitani di colpire il buon governo territoriale con la sostituzione dei professionisti del giullarismo di corte». Minardo conclude di-

cendo: «E che la mia non sia una presa di posizione politica, lo dimostra il fatto che il mio partito ha nel tempo criticato alcune scelte del presidente Cultrera, ma non ha mai attaccato il presidente sul fronte di azione di risanamento delle casse dello Iacp». (GN)

REPLICA DELL'MPA

«Atto dovuto i controlli all'Iacp ibleo»

«Per l'Mpa replica il commissario provinciale, Mimi Arezzo, che sulla ispezione afferma: «Nessuno si è sognato di dire che le ispezioni erano probabilmente un atto dovuto, dopo le voci relative a presunti incarichi dati con leggerezza ed in quantità cospicua dall'Iacp stesso. Si è così trasformato un atto dovuto in un atto di indebita ritorsione da parte della Regione e quindi del solito Lombardo. Noi siamo fiduciosi nel lavoro competente, serio e obiettivo dei due ispettori inviati, così come siamo fiduciosi nella correttezza amministrativa dell'avvocato Giovanni Cultrera. Pertanto respingiamo con decisione le gratuite insinuazioni nei confronti del Presidente Lombardo». (EN)

PARTITI, COMITATI E ASSOCIAZIONI

Bollette idriche «anomale» stamattina nuovo incontro

La questione delle anomalie sulle bollette relative alla fornitura dell'acqua e i disagi che i cittadini stanno affrontando saranno al centro di una conferenza stampa convocata per questa mattina, alle 10.30, da un integruppo di forze politiche, comitati e associazioni. Interverranno il vice presidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla, i consiglieri comunali Luigi Carpenzano, Giorgio Aprile, Nino Gerratana, Giorgio Stracquadano, Massimo Puccia, il segretario generale del sindacato autonomo Isa Carmelo Cassia, il responsabile del Comitato Cittadini liberi, Giorgio Iabichella, il presidente di Cicas Italia, Gianni Puccia, la responsabile di ConfConsumatori, Samantha Nicosia, e il coordinatore cittadino di Insieme per la Sicilia, Pippo Scifo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Si moltiplicano i segnali d'insofferenza nella maggioranza
«Giunta politica? Ma perché mai?»
Vacilla l'idillio tra Lombardo e il Pd

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Al Pd che continua a chiedere la formazione di un governo politico, il governatore Lombardo risponde ancora picche. «Un dibattito - dice il presidente - che si porta avanti da tempo oggi sta tornando di attualità. Il governo tecnico fa bene il suo lavoro e deve continuare la sua esperienza». E poi ha elencato i provvedimenti del governo nelle ultime settimane.

Ma Barbagallo (Pd) non è della stessa opinione: «L'Ars non è bloccata perché il Pd ha chiesto di esaminare la riforma elettorale, ma perché il governo Lombardo non è in grado di definire le proprie priorità». E invita il Pd a chiedersi «con urgenza se potrà continuare a sostenere un governo che non valorizzi gli enti locali; che non ha una politica per

l'ambiente; che non provvede al dissesto finanziario, mentre continua a nominare dirigenti e consulenti esterni all'amministrazione regionale».

Peraltro, nella maggioranza si notano fibrillazioni in vista del voto sulla mozione di sfiducia all'assessore alla Sanità, Russo, presentata dal Pdl, Adamo (capogruppo Udc): «Ritengo che sia giunto, per me e per il mio partito, il momento di una riflessione in materia di riforma sanitaria. Sono tra quanti lo hanno sostenuto con la massima convinzione nel corso della sua opera di riordino del settore sanitario, ma - lo dico a titolo personale e con un certo grado di sofferenza - nutro qualche perplessità sul risultato attuale della riforma sanitaria. Riunirò al più presto il gruppo parlamentare perché approfondisca insieme a me i diversi aspetti della questione, anche in virtù

del fatto che registro tra alcuni colleghi del gruppo una certa difficoltà a decidere di non votare la mozione di sfiducia. Al contempo, chiederò che una riflessione parallela sia avviata all'interno del mio partito e della maggioranza».

Il capogruppo del Pd, Cracolici, invece, fa il pesce in banle: «La mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Russo? Mesi fa ne avevano annunciata una anche contro Lombardo, ma ancora non ve n'è traccia. Siamo di fronte all'ennesimo bluff dei berlusconiani vecchi e nuovi, che sono sempre più confusi e continuano a non proporre nulla per la Sicilia».

Tuona l'opposizione. Leontini (capogruppo Pdl): «La riforma elettorale interessa solo al Pd e non alla politica né alla Sicilia e ai siciliani. La nuova legge per la semplificazione amministrativa interessa, invece, tutti i cittadini e il tessuto

connettivo dell'intera regione ma, evidentemente, non piace al Pd che, per opera del suo capogruppo all'Ars, l'ha praticamente gettata via malgrado suo maggiore sponsor fosse proprio l'assessore agli Enti locali, Chinnici. Un assessore voluto da Lombardo che ha vissuto una brutta serata, umiliante, in Aula quando il ddl è stato procrastinato *sine die*».

Caputo (Pdl): «Le divergenze sulla

composizione del governo regionale, gli incontri di Lombardo con gli alleati senza il Pd e il *pressing* sulla legge elettorale dopo avere affossato la semplificazione amministrativa, dimostrano che l'idillio tra il Pd e Lombardo è finito. Questo governo non ha più una maggioranza politica e parlamentare. Si vada al voto anticipato». Infine, il gruppo del Mpa esprime solidarietà all'assessore Russo che ha avuto ridotta la scorta.

I NODI DELLA REGIONE

CARAPEZZA DALLA SANITÀ A CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE, ROMANO VA CON VENTURI

Lombardo sceglie due nuovi dirigenti Udc e Fli tornano ad attaccare Russo

L'assessore alla Sanità rischia di perdere i voti decisivi di finiani e casiniani per la mozione di sfiducia. Respin- to il ricorso contro il doppio incarico della Caronia.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Raffaele Lombardo ha piazzato altre due pedine nello scacchiere dei nuovi dirigenti regionali. Uomini vicini a lui e all'Mpa. E a cascata sono arrivati i malumori di Udc e finiani che adesso mettono in discussione il sostegno a Massimo Russo nel voto in cui l'assessore dovrà resistere alla mozione di sfiducia di Pdl, Pid e Forza del Sud.

Nella notte fra giovedì e venerdì Lombardo ha assegnato a Giovanni Carapezza il ruolo di segretario generale di Palazzo d'Orleans, vertice della burocrazia regionale. Carapezza è stato fino a ieri capo di gabinetto dell'assessore Massimo Russo: vero e proprio braccio destro, è stato l'uomo che ha incarnato la diplomazia nel braccio di ferro con le parti sociali e che ha messo a punto parecchi dettagli della riforma della sanità.

Il secondo incarico assegnato da Lombardo è andato a Marco Romano, un anno fa scelto da Russo per mettere ordine nella Sise, la società che ha gestito il 118. Da ieri è il dirigente dell'assessorato alle Attività produttive. Lavorerà al fianco di Marco Venturi e dovrà rispondere alle critiche di immobilismo che Confindustria ha avanzato da mesi. Venturi ha approvato la scelta: «Ha un curriculum di tutto rispetto».

Dopo le nomine delle scorse settimane, andate per lo più all'Mpa e al Pd, restano da assegnare solo due incarichi. Ma di peso: la Ragioneria generale e la Pesca. Ma sono molti i pretendenti. I finiani fino a ora non hanno incassato nomine pur vantando una promessa di Lombardo che, quando fece entrare in giunta Gian Maria Sparma (al-

l'epoca dirigente della Pesca) aveva garantito la successione interna all'area Fli.

A poche ore dalle nomine è stata però l'Udc ad alzare il livello della tensione. Al termine di un incontro con Giampiero D'Alia e altri deputati, la capogruppo Giulia Adamo ha annunciato che gli uomini di Casini non garantiscono il sostegno a Russo sulla mozione di sfiducia: «Registro tra alcuni colleghi - ha detto la parlamentare marsala - una certa difficoltà a decidere di non votare la mozione di sfiducia. Chiederò che una riflessione parallela sia avviata all'interno del mio partito e della maggioranza». La Adamo aggiungerà di nutrire «perplexità sul risultato della riforma della sanità». Una posizione non isolata nella maggioranza, al punto da essere speculare fra i finiani: «La stessa perplessità sta emergendo nel nostro gruppo - anticipa Livio Marrocco -, registro quotidianamente malumori che è difficile a governare». Marrocco nuncerà martedì il gruppo parlamentare per una decisione ufficiale. La mozione non è ancora stata ancora calendarizzata. La maggioranza potrebbe perdere così 11 voti e per Russo risulterebbero decisivi (e a stento sufficienti) quelli di Pd e Mpa. Antonello Cracolici e Baldo Gucciardi hanno garantito anche ieri il sostegno dei democratici: «La mozione è un bluff, ne avevano annunciata una anche contro Lombardo. La verità è che la sanità, per loro, non è uno strumento al servizio del cittadino ma un grande affare che adesso non possono più gestire».

Ieri intanto Marianna Caronia, deputata del Pid e sindaco di Palermo, ha vinto il ricorso che le era stato presentato contro da Pietro Rao, primo dei non eletti dell'Mpa. Rao sosteneva l'incompatibilità fra ruolo di deputato e vicesindaco. Ma il legale della Caronia, Candido Bonaventura, è riuscito a dimostrare l'irritualità della nomina e dunque il giudice ha dichiarato inammissibile il ricorso.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il consiglio dei ministri ha approvato il ddl delega per la riforma del sistema delle Conferenze

Stato-regioni, fair play d'obbligo

Se c'è ostruzionismo scatta il potere sostitutivo del governo

pagina a cura
DI **FRANCESCO CERISANO**

Conferenza della repubblica a geometria variabile. La nuova sede di concertazione governo-autonomie che prenderà il posto dell'attuale sistema delle Conferenze, oltre che in una sede plenaria, sarà articolata in due sezioni. Una che si occuperà delle questioni di esclusivo interesse regionale (denominata «sezione stato-regioni») e l'altra che esaminerà i provvedimenti di interesse degli enti locali («sezione stato e autonomie locali»). Con il disegno di legge delega approvato ieri dal consiglio dei ministri, il governo ha deciso di mettere mano una volta per tutte alla riforma della concertazione istituzionale, ferma al 1997 (d.lgs. n. 281), adeguandola al nuovo titolo V della Costituzione che ha messo sullo stesso livello di importanza stato, regioni, comuni, province e città metropolitane. Le parole chiave del ddl delega, che dovrà essere attuato entro un anno, sono flessibilità e stabilità. E soprattutto certezza dei tempi. Onde evitare

situazioni di paralisi che puntualmente si ripetono ogni qual volta le relazioni istituzionali tra governo e autonomie arrivano ai ferri corti. Un problema che il ministro per gli affari regionali, **Raffaele Fitto**, più volte costretto a fare da paciere tra i due litiganti, conosce bene. Di qui il tentativo di riforma che se andasse in porto sarebbe già una notizia visto il fallimento a cui sono andati incontro tutti i precedenti progetti. E non a caso, tra i criteri di delega è stato inserito il principio secondo cui nelle materie di competenza delle regioni lo stato può esercitare il proprio potere sostitutivo se i governatori non si esprimono entro un termine fissato. È prevista inoltre l'istituzione di commissioni permanenti di natura politica, suddivise per settori, con il compito di esprimere la propria posizione ai fini della deliberazione della Conferenza e delle sezioni. Infine, si stabilisce che il presidente della Conferenza (che poi sarà il

premier) debba ogni anno inviare una relazione al parlamento per informare le camere sullo stato del dialogo tra i diversi livelli di governo della repubblica. «Era una riforma che non si poteva più rinviare», ha osservato il ministro, «si è ritenuto che un sistema policentrico, com'è il nostro, necessita di una sede nella quale non vengano svolte solamente procedure di concertazione, espressione del principio di leale collaborazione, bensì, attività di garanzia e coordinamento delle istanze della repubblica». Sul disegno di legge delega gli enti locali dovranno esprimersi con un parere in Conferenza Unificata mentre sui decreti legislativi d'attuazione la Conferenza sarà chiamata a dare l'intesa. Ma già le prime reazioni sono positive. L'Ancc, in una nota, ha espresso

apprezzamento per l'iniziativa del ministro Fitto ma ha indicato come condizione essenziale per la riforma la trasformazione di un ramo del parlamento in una camera delle autonomie territoriali.

Formazione dei dirigenti pubblici. Su proposta del ministro della funzione pubblica, **Renato Brunetta**, il consiglio dei ministri ha anche approvato in via preliminare un regolamento sulla formazione all'estero per i neo dirigenti di prima fascia, così come stabilito dal decreto legislativo n. 150/2009. La riforma Brunetta della p.a. ha infatti previsto il concorso pubblico per accedere al più alto livello della dirigenza (prima fascia) nelle amministrazioni statali e negli enti pubblici non economici nonché l'obbligo per i vincitori di svolgere un periodo semestrale di formazione a tempo pieno all'estero. Alla fine del periodo di formazione all'estero i neo dirigenti verranno valutati sulla base del conseguimento o meno degli obiettivi.

Altri provvedimenti. Su proposta del ministro dello sviluppo economico, **Paolo Romani**, il

consiglio dei ministri ha approvato lo schema di modifica del decreto legislativo del 15 febbraio 2010 relativo all'energia nucleare. Con questo provvedimento (si veda ItaliaOggi di ieri) il governo ha dato attuazione alla sentenza della Corte costituzionale che ha affermato la necessità di ottenere il parere (seppur non vincolante) della regione nel cui territorio ricadrà l'impianto.

È stato anche approvato il regolamento di riorganizzazione del ministero della salute proposto dal ministro **Ferruccio Fazio**. Il reshuffling del dicastero prevede tre dipartimenti al posto dei quattro attuali, la riduzione del 20% dei posti di funzione dirigenziale generale e la creazione di un Ufficio centrale con competenze trasversali.

Corte costituzionale bocchia una legge della regione Lombardia

Appalti, niente scorciatoie al posto del collaudo

DI ANDREA MASCOLINI

E' illegittima la norma della regione Lombardia che prevede il mero attestato di regolare esecuzione, invece del collaudo, per forniture di beni standard e a carattere periodico e per servizi intellettuali «sotto soglia». La fase di esecuzione del contratto, e quindi il collaudo, atiene all'ordinamento civile, materia di competenza statale esclusiva sulla quale il legislatore regionale non può disporre in difformità dalle norme statali. È quanto stabilisce la Consulta, con la sentenza n. 53 del 18 febbraio 2011, relativamente alla legge della regione Lombardia 5 febbraio 2010, n. 7 recante interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative (c.d. Collegato ordinamentale 2010). La norma regionale (articolo 8, comma 1, lettera r) sulla quale si pronuncia la Corte costituzionale, stabilisce che negli appalti di importo inferiore alle soglie di applicazione della normativa comunitaria che abbiano ad oggetto «le forniture di beni prodotti in serie e di servizi a carattere periodico» nonché i «servizi di natura intellettuale», il collaudo e la verifica di conformità possono essere sostituiti da un attestato di regolare esecuzione rilasciato dal Responsabile unico del procedimento ovvero dal dirigente della struttura destinataria della fornitura o del servizio. La Corte costituzionale ritiene fondata la questione di legittimità costituzionale partendo dalla considerazione che il legislatore regionale ha regolato una fattispecie che ricade in una materia di competenza esclusiva statale, come è quella dell'ordinamento civile. La sentenza, richiamando la consolidata giurisprudenza in materia, afferma che nel settore degli appalti pubblici, «la fase che ha inizio con la stipulazione del contratto e prosegue con l'attua-

zione del rapporto negoziale è disciplinata da norme che devono essere ascritte all'ambito materiale dell'ordinamento civile». Per i giudici costituzionali, infatti, nell'esecuzione del contratto amministrazione e appaltatore si trovano (o meglio si dovrebbero trovare, ndr) in «una posizione di tendenziale parità» e la stazione appaltante, nei confronti dell'appaltatore, «agisce non nell'esercizio di poteri amministrativi, bensì nell'esercizio della propria autonomia negoziale». La difesa della regione aveva eccepito, non soltanto che in questo caso non si era in presenza di una presunzione assoluta di competenza statale («occorrendo comunque procedere ad un'indagine in concreto circa la sussistenza o meno di una violazione di competenze sotto tale profilo»), ma anche che la norma regionale risultava comunque in linea con la nuova disciplina del regolamento del Codice dei contratti (art. 325 del dpr 207/2010 che entrerà in vigore l'8 giugno 2011). A tale riguardo la Consulta, dopo avere ribadito che l'illegittimità deriva dall'invasione della competenza statale esclusiva, chiarisce anche che, in ogni caso, la norma regionale non sarebbe in linea neanche con il dpr 207. L'articolo 325 del dpr 207 stabilisce infatti che, qualora la stazione appaltante per le prestazioni contrattuali di importo inferiore alle soglie comunitarie non ritenga necessario conferire l'incarico di verifica di conformità, si procede con «un'attestazione di regolare esecuzione emessa dal direttore dell'esecuzione e confermata dal responsabile del procedimento». Per la Corte la legge regionale, quindi, da un lato restringe l'area delle forniture e dei servizi per i quali sono previste le modalità semplificate di verifica della conformità della prestazione, dall'altro configura un intervento alternativo del RUP e del direttore dell'esecuzione, mentre la norma statale delinea un atto complesso derivante dalla cooperazione dei due soggetti.

 La sentenza della
Consulta su www.italiaoggi.it/documenti

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Lo scontro

Intercettazioni e immunità

Berlusconi ordina la stretta

Torna la legge-bavaglio. Insorgono Anm e opposizione

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — Il premier accelera. In tutta fretta Silvio Berlusconi rilancia la riforma costituzionale della giustizia firmata Angelino Alfano, pretende il ripristino dell'immunità parlamentare e soprattutto punta dritto sulla stretta alle intercettazioni. Torna così in campo la legge bavaglio. Quella studiata per impedire la pubblicazione delle conversazioni sui giornali e per limitare l'uso degli ascolti da parte degli inquirenti, limitandone la capacità investigativa. Una disegno «punitivo» contro le toghe, è il giudizio dell'Associazione nazionale magistrati. Una scatola vuota, denuncia l'opposizione scagliandosi contro il Cavaliere invischiato nel processo su Ruby e negli altri tre procedimenti milanesi su Mills, Mediaset e Mediatrade: «Sono

**L'intenzione è
ripescare il testo
del Senato senza
i ritocchi seguiti
alle proteste**

leggi che riguardano solo i suoi problemi», tuona Bersani.

Dopo il crollo parlamentare di Fli il premier sorprende tutti chiedendo ai Guardasigilli di presentare senza por tempo in mezzo la riforma tante volte annunciata e mai approvata. Così, al consiglio dei ministri di ieri arriva la «relazione introduttiva» di Alfano che viene approvata all'unanimità. La riforma costituzionale della giustizia si basa sui pilastri cari al premier: separazione delle carriere, doppio Csm, inappellabilità delle sentenze di proscioglimento, ampliamento dei poteri del ministro della Giustizia e responsabilità civile per le toghe. «È un copione già visto, ogni volta che emergono vicende giudiziarie che coinvolgono il premier o una arrivano gli insulti, poi seguono le iniziative legislative punitive per i magistrati», denuncia il presidente dell'Anm Luca Palamara. «Non ci faremo intimidire — aggiunge — continueremo ad applicare la legge con serenità, imparzialità e in maniera uguale per tutti».

La vede in modo diverso Berlusconi, che a Palazzo Chigi arringa i suoi ministri lodando Alfano e «una riforma basata su principi di civiltà da fare in fretta», da trasformare nel cuore dell'attività (e

della battaglia) politica dei prossimi mesi. Il prossimo passo sarà la convocazione di un comitato ristretto di ministri ed esperti chiamato a mettere nero su bianco la riforma costituzionale. Poi — entro un paio di settimane, sprona Berlusconi — l'approvazione finale in un consiglio dei ministri straordinario. La palla passerà poi al Parlamento.

Ma il bersaglio grosso — e lo dice lo stesso Cavaliere ai suoi ministri — sono l'immunità parlamentare (ripristino dell'autorizzazione a procedere spazzata via da Tangentopoli) e le intercettazioni. Con la più brutale delle versioni della legge bavaglio, visto che il premier ha ordinato ai suoi di riprendere in mano il testo originale, quello senza le modifiche imposte dai finiani (allora ancora dentro il governo) e aspra-

mente criticato dal Quirinale e da magistrati, forze dell'ordine, stampa e osservatori internazionali. La scommessa è quella di farla passare ora che la maggioranza parlamentare sta riprendendo quota. Per l'opposizione si tratta solo di una scatola vuota: «Una messinscena imbarazzante», denuncia la capogruppo del Pd Anna Finocchiaro. «Una riforma non a favore della giustizia e dei cittadini onesti, ma dei delinquenti», tuona Antonio Di Pietro. Duro anche il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, secondo il quale si tratta di «provvedimenti che servono solo a Berlusconi e ai suoi processi». Per tutti riassume il segretario del Pd Pier Luigi Bersani: «Tutte le parole del premier girano attorno ai problemi suoi. È ora che si dimetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Parlamento

Fli, altre fughe in vista. Fini tratta con Urso

Contatti tra dissidenti e "sudisti" di Micciché, Bocchino: il partito non si sfalda

CARMELO LOPAPA

ROMA — Cinque giorni dopo lo scontro consumato al congresso, Fini e Bocchino riaprono il canale del dialogo coi dissidenti, molti già in fuga. Ma il tentativo rischia di essere tardivo. L'assedio berlusconiano al fortino di Fli potrebbe andare ancora a segno a breve con nuovi «acquisti».

L'ormai ex capogruppo al Senato, Pasquale Viespoli, assieme al coordinatore e deputato siciliano Giuseppe Scalia, sono sotto il pressing costante di Gianfranco Micciché e del suo Forza del Sud. Adolfo Urso, ex coordinatore, potrebbe seguirli ma resta per ora nel limbo. Tanto più dopo il faccia a faccia di ieri, protrattosi per più di un'ora nello studio della Presidenza di Montecitorio, con Gianfranco Fini. I toni sono stati assai aspri, raccontano. L'ex viceministro ha messo sul piatto delle rivendicazioni tutto, dal rapporto personale alla recente rinuncia alla poltrona di governo. Ha chiesto al leader una marcia indietro sulla linea e sull'organigramma. Invano. Piuttosto, a lui sarebbe stata proposta la carica di rappresentante di Fli nel coordinamento del Terzo polo (a tre, con Udc e Mpa) che ieri Rutelli ha preannunciato: «Nascerà la prossima settimana». Urso prende tempo, scettico. L'ex ministro Ronchi, anche lui in rotta, smentisce un incontro oggi con Urso e Viespoli. Su una cosa però in privato i tre concordano: nessuno rimetterà piede nel Pdl in caso di rientro nella maggioranza. Anche Barbareschi per esempio approderà ai Responsabili.

«Ecco, bene, vada lì, se tornasse al Pdl usciremmo in 50» avverte minaccioso il ministro Ignazio La Russa, che con l'attore ha un conto in sospeso.

«La situazione è molto meno compromessa di quanto sembri, stiamo discutendo» minimizza Italo Bocchino (presente all'incontro con Urso), in contatto in queste ore coi senatori in bilico, da Baldassarri alla Contini, da De Angelis a Digidio, dopo la fuoruscita di Menardi, Pontone e Saia. Il vicepresidente e Granata domenica terranno una manifesta-

zione a Torino, epicentro dei recenti esodi: Menardi, Rosso e Siliquini. I contatti del vicepresidente sono ripresi con i senatori in bilico, da Baldassarri alla Contini, da De Angelis a Digidio. Ieri Bocchino ha convocato per la prima volta dopo il congresso la segreteria politica, formata da non parlamentari, tra i quali l'intellettuale (assai critico) Alessandro Campi. Nel documento, confermata la linea del congresso e denunciato «il pesante clima che si sta instaurando» con la compravendita: «Sul governo c'è

accanimento terapeutico, ma non guarirà». Il pressing di Augello, Moffa, Romano e degli altri "procuratori" berlusconiani continua serrato nel week-end. Nel mirino alla Camera torna Ferdinando Latteri, autonomista Mpa. «Martedì ci saranno altre defezioni al Senato» annuncia Gaetano Quagliariello (quel giorno si rivedranno i senatori Fli). Per il finiano Carmelo Briguglio è la conferma che il premier «acquista parlamentari come fossero escort».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Il 17 marzo sarà festa nazionale Bossi dice no, è lite nel governo

Unità d'Italia, ok al decreto. Calderoli: follia incostituzionale

MARINA CAVALLIERI

ROMA — Il governo si spacca, un paio di ministri si astengono, un altro si defila ma alla fine la decisione viene presa. Il 17 marzo sarà celebrato l'anniversario dell'unità d'Italia e sarà festa a tutti gli effetti civili compresa l'astensione dal lavoro.

Il consiglio dei ministri ha così chiuso le polemiche che si trascinavano da giorni ma la Lega si è messa di traverso fino all'ultimo: Umberto Bossi e Roberto Calderoli si sono astenuti, mentre il ministro dell'Interno Maroni, forse per il suo ruolo, ha preferito lasciare la sede del governo prima della votazione. Ignazio La Russa e Giorgia Meloni, ministri sostenitori della celebrazione, ufficialmente hanno preferito minimizzare la spaccatura e hanno presentato il dissenso dei leghisti come una semplice «diversità d'opinione». E hanno spiegato come l'obiezione leghista, la mancanza di copertura economica che una festa in più comporta, sia stata superata «spostando» sul 17 marzo gli «effetti giuridici e contrar-

**Bersani: una
vergogna dividersi
su questo tema
Confindustria resta
contraria**

tuali» della festa delle Forze armate del 4 novembre 2011.

Ma Borghezio, europarlamentare della Lega, non si arrende e non accetta i toni concilianti: «Per i padani sarà un giorno di lutto». Anche Calderoli rimane in trincea e sottolinea senza sfumature come la decisione presa sia non solo «pura follia», considerata la situazione economica, ma anche un fatto «incostituzionale». La Russa dopo aver incassato la vittoriosa veste i panni di chi vuole ricucire: «Forse quando il federalismo sarà compiuto, mi ha fatto capire Bossi, anche gli amici che hanno votato contro, probabilmente potranno più liberamente aderire al sentimento nazionale».

Se il governo è diviso, l'opposizione è schierata e compatta per la Festa. «Il consiglio dei ministri è stato costretto a decidere molto tardivamente e a spaccarsi soltanto per l'iniziativa del Pd che ha presentato una mozione alla Camera per riconoscere il 17 marzo come festa nazionale», dice Dario Franceschini, presidente dei deputati del Pd, «mozione che sarebbe andata al voto la prossima settimana, facendo esplodere in aula le divisioni tra Lega e Pdl che si sono viste in consiglio dei ministri», e che, per il segretario del partito, Pier Luigi Bersani, rappresentano «una vergogna». Per Rutelli la frattura era da «crisi di gover-

no», mentre con «il ministro La Russa che dice "non obblighiamo nessuno a festeggiare..." siamo al relativismo della patria». Fli diffonde una nota in cui si legge che «le polemiche della Lega riguardo la Festa del

17 marzo imbarazzano tutti gli italiani e minano la compattezza del governo, capace di dividersi anche sull'unità d'Italia».

Polemiche, spaccature e perplessità. Come quelle della Confindustria «convinta» che

il 17 marzo sarebbe stato meglio celebrare la festa lavorando, gli industriali riconoscono però al governo di aver messo a punto una soluzione che «attenua l'aggravio economico per le imprese» e dicono comunque di riconoscere «nello spirito e nei valori» la ricorrenza del 17 marzo richiama tutti gli italiani».

Dunque la Festa si farà. E dovrebbe essere il giorno dell'orgoglio nazionale, ricorda Italia Futura, la fondazione guidata da Luca Cordero di Montezemolo. Un giorno in cui invece di far polemiche, zuffe, distinguo, bisogna far sventolare il tricolore. Lo dice Fare Futuro e lo sostiene Anna Finocchiaro che invita le donne a esporre le bandiere alla finestra il 17 marzo. Le donne, dice la presidente dei senatori Pd, avvertono il senso collettivo, e forse solo loro, trasversalmente, in questo momento, possono provare a tenere unito il Paese.

DI ANTONIO LUCHE (L'ESPRESSO)